

la cosa colle debite licenze non si esegui se non sotto il suo Successore nel 1793.

802) Questo Piovano era Confessore, al quale le Monache molto deferivano, e come suol dirsi, fu per molto tempo in quel ministero *negli anni buoni*: per ciò egli col suo risparmio si fece un buon peculio, che investì, e sempre più accrebbe. Spese molto e all'occasione di esser eletto Piovano, e poi Canonico, ed eziandio per ristorare la parte anteriore della sua Canonica. Rifece due volte la scala esterna di pietra. Corredò la Chiesa di molte preziose suppellettili: e si può asserire con verità, che niente imborsò del suo beneficio. Diede, per quanto fu possibile, buon sistema alle cose della Chiesa e Capitolo, facendone ordinare eziandio il Catastico, essendo prima tutte le cose in confusione e oscure. Era di temperamento fervido e vivace. Da parecchi anni aveva quasi perduta la vista, nè era riuscita felicemente una penosa e dispendiosa operazione fattagli per trarne una Cateratta. A suoi tempi si sono veduti dei tumulti a cagione dei Titoli, nella qual materia voleva egli troppo insinuarsi.

803) Il suo troppo coraggio fece, che non curò gli indizj assai manifesti d'un' affezione scorbutica. Per ciò l'anno 1792, in età d'anni 69 circa ammalò; e dopo il lungo e doloroso travaglio di giorni 52 circa di malattia cancerosa appoggiata alla mano sinistra, ma infelicamente trattata, lasciò di vivere li 23 Aprile all' ore 20, assistito dal suo Confessore il Piovano di S. Giacomo dall' Orio, dal suo Successore P. Vincenzo Vaerini, e da me.